

Canali di Neve ... che passione!

Via Giannantoni sul Blumone

Oggi 2 aprile ci troviamo alla piana del Gaver con l'intenzione di salire il canale Giannantoni sul lato ovest del Corno di Blumone; siamo in tre, io Carlo e Davide.

Mentre salgo mi torna in mente il tentativo precedente fatto con Davide nel 2009. Eravamo partiti troppo a destra e finimmo

dopo il canale su una parete con pendenza a 60 gradi con neve non portante, a 200 metri dalla vetta ripiegammo velocemente per un altro ripidissimo canalino; il sole ci aveva raggiunto e il pericolo slavine non doveva essere sottovalutato.

In questa occasione troviamo la neve alta già alla prima malga sopra il Gaver. Ci alterniamo spesso a fare traccia, dentro di me penso: se la neve è così non arriviamo in cima.

Per fortuna dopo la seconda malga la neve tiene e ci permette di recuperare gran parte del tempo perduto.



Finalmente siamo in vista del Blumone, la giornata è limpidissima e possiamo vedere la via in quasi tutta la sua interezza; sembra che il canale sia continuo con solo due o tre punti delicati, ora non ci rimane che attraversare il vallone per andare direttamente all'attacco.

Arriviamo alla base del canale, fuori tutto il materiale, picche e ramponi sono già pronti, mi attardo un po' per colpa dei crampi, ma mentre salgo poco alla volta svaniscono.

Raggiungo i miei compagni che si stanno consultando se utilizzare la corda su un tratto ghiacciato con pendenza 55 gradi. Decidiamo che non ci sono problemi e riparte Davide, Carlo ed infine io.



La pendenza dopo 20 metri si addolcisce, ma non per molto; comincia ad accusare crampi anche Carlo. Riparto io, i miei compagni subito dietro. Davanti a noi un altro tratto ghiacciato con forte pendenza.

Io lo affronto al centro, Carlo a destra e Davide a sinistra su delle roccette.

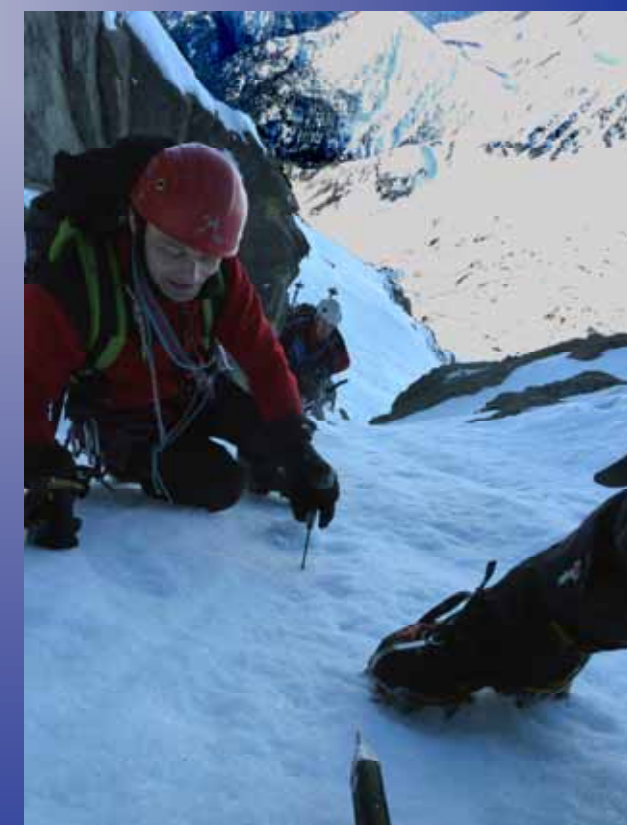
Proseguo spedito e poco dopo vedo i miei compagni fermi... a Davide si è sganciato un rampone, fortunatamente non era su ghiaccio vivo.

Risolto il problema ripartiamo, siamo a tre quarti di canale, in-

travediamo l'uscita.

Proseguo io fino in cima, esco dal canale e il sole mi abbaglia, pochi metri di cresta e sono in vetta, la croce è quasi completamente sommersa dalla neve. Dopo la stretta di mano e le foto di rito mangiamo velocemente qualcosa e giù per la via normale sprofondando nella neve fresca fino alle cosce.

Arriviamo sul traverso, concordiamo che è troppo rischioso percorrerlo, troppa neve e troppo caldo. A malincuore decidiamo di risalire quasi verticalmente verso l'anticima. Carlo parte e seppur sprofondando fino quasi alla vita, aiutandosi con le braccia riesce ad aprire la traccia fino in cresta, ora la neve migliora e possiamo iniziare a scendere velocemente. Quando passia-



mo sotto la via lo sguardo sale alto, foto ricordo e poi giù verso l'auto.

Dopo circa 10 ore di cammino si riparte verso casa con nel cuore il ricordo di una bella ascensione entusiasmante. Grazie ai miei compagni Davide e Carlo del Gal.

Stefano P.